

I beneficiari dei finanziamenti europei a gestione diretta

Anni 2009, 2010, 2011

Studio a cura di Matteo Lazzarini
con la collaborazione di Isabella Pellegrino

Camera di Commercio Belgo-Italiana
Avenue H. Jaspar 113
1060 Bruxelles – BELGIO

Bruxelles, ottobre 2012

Finanziamenti europei a gestione diretta: l'Italia al primo posto

L'Italia è al primo posto per numero di enti e imprese che beneficiano di finanziamenti europei a gestione diretta, cioè erogati direttamente dalla Commissione sotto forma di appalti e progetti.

Le imprese e gli enti italiani che nel 2011 hanno ricevuto un finanziamento direttamente da Bruxelles sono stati quasi 7.000, superando di gran lunga Francia (5.200), Germania (4.800) e Regno Unito (4.600). I dati sono ufficiali e sono stati elaborati sulla documentazione della Commissione europea. Grazie al sistema di trasparenza finanziaria infatti, è possibile vedere chi sono i beneficiari dei pagamenti della Commissione.

Cade dunque il mito che gli italiani non sanno utilizzare i fondi europei. Dobbiamo però distinguere i fondi gestiti a livello locale da quelli erogati direttamente dalla Commissione. Se è vero che le Regioni usano poco e male i fondi che l'Unione europea mette loro a disposizione, il sistema italiano fatto da imprese, università e associazioni ha raggiunto invece un livello di eccellenza negli appalti e nei progetti europei, tanto che ci piazziamo al primo posto in Europa.

Circa il 70% delle imprese italiane che si sono aggiudicate un finanziamento europeo nel 2011 è del Nord Italia, il 22% del Centro e l'8% del Sud. Milano è di gran lunga al primo posto. Un'impresa italiana su cinque che lavora con finanziamenti europei ha sede nella provincia.

Se il numero dei finanziamenti europei che le organizzazioni italiane hanno ricevuto nel 2011 è molto significativo, la loro entità economica resta abbastanza ridotta. Le imprese tedesche hanno ricevuto in media più di un milione di euro, contro i 516.000 delle imprese italiane. Partecipiamo dunque a moltissimi progetti, e questo è un segnale incoraggiante, ma la mancanza di fiducia nelle proprie capacità distoglie forse le aziende da obiettivi più ambiziosi.

La Camera di Commercio Belgo-Italiana da molti anni supporta attivamente le aziende italiane nell'europrogettazione, affinché acquistino, oltre alle competenze tecniche per accedere ai fondi, anche quel pizzico di audacia in più che li conduca verso nuove opportunità di sviluppo nel settore dell'internazionalizzazione.

Matteo Lazzarini
Segretario generale
Camera di Commercio Belgo-Italiana

Fonti, metodi e terminologia

La Commissione europea eroga e gestisce i fondi in maniera diretta e indiretta.

Nel caso dei fondi diretti, il versamento al beneficiario finale è attuato direttamente dalla Commissione o da un'Agenzia da essa delegata, di livello europeo o nazionale.

Nel caso dei fondi indiretti, le sovvenzioni vengono erogate alle Regioni che le ridistribuiscono sul territorio.

In questo studio vengono presi in considerazione unicamente i fondi a gestione diretta. Grazie al sistema di trasparenza finanziaria, è infatti possibile vedere chi sono i beneficiari dei pagamenti della Commissione. Il sistema presenta i dati dei beneficiari di sovvenzioni e degli appaltatori che hanno ricevuto somme direttamente dalla Commissione (si tratta di circa il 20% del bilancio dell'UE), soprattutto nell'ambito di settori come la ricerca, l'istruzione e la formazione, l'energia e i trasporti.

I fondi diretti, erogati senza alcun passaggio attraverso gli Stati nazionali o le Regioni, si distinguono in due tipologie: appalti pubblici e sovvenzioni.

- La Commissione europea ricorre agli appalti pubblici per acquistare beni e servizi, compresi studi, assistenza tecnica, formazione, consulenze, servizi di conferenza e pubblicitari, libri, attrezzature informatiche, ecc. I fornitori vengono selezionati attraverso bandi di gara pubblicati dai servizi, dagli uffici e dalle agenzie della Commissione in tutta Europa.
- La Commissione eroga inoltre contributi finanziari diretti sotto forma di sovvenzioni a sostegno di progetti od organizzazioni che portano avanti gli interessi dell'Unione europea, oppure contribuiscono alla realizzazione di un programma o di una politica dell'UE. Le parti interessate possono candidarsi rispondendo a inviti a presentare proposte.

I dati sono stati estratti dal sito http://ec.europa.eu/beneficiaries/fts/index_en.htm, disponibile in inglese francese e tedesco, nel quale la Commissione pubblica i riferimenti di enti, organizzazioni e società che hanno ricevuto un pagamento a seguito di un progetto o di un appalto.

http://ec.europa.eu/beneficiaries/fts/index_en.htm



Please complete at least one search field

Budget ? ☒ EU budget centrally administered by the Commission ☐ European Development Fund (10th EDF)		Year ? 2011	Order by: Amount [dropdown] [dropdown] [dropdown]	Sort: [up/down arrows] [up/down arrows] [up/down arrows]
Funding Type ? ☒ All ☐ Grants ☐ Public procurement and other expenditure		Amount ? = [dropdown] [input] €		
Name of beneficiary ? [input]	VAT Number of beneficiary ? [input]			
Country / Territory ? All [dropdown]	Postal code ? [input]	View result: * Mandatory field.: Year, Name of beneficiary, Subject of grant or contract, Coordinator, Country / Territory, Postal code, Amount, Commitment position key ? Optional: ? Address [dropdown] Budget-line [dropdown] Action Type [dropdown] Co-financing rate [dropdown]		
Geographical Zone ? All [dropdown]	Responsible Department ? All [dropdown]			
Action Type ? All [dropdown]	Expense Type ? [dropdown]			
Budget-line name or number ? [input]				

Clear Search

I dati di questo studio sono stati selezionati principalmente su tre criteri di ricerca:

- *Country/Territory* Paese che ospita la sede legale del beneficiario
- *Year* Anno di riferimento del pagamento
- *Action Type* Programma europeo nel quadro del quale è stato effettuato il pagamento

Introdotti i parametri di ricerca, viene visualizzata la lista dei beneficiari, il Paese dove hanno sede e l'ammontare allocato.

New search Print		Search criteria: Year: 2011 Country / Territory: Belgium Name of beneficiary: chambre de commerce Budget: EU budget centrally administered by the Commission Order by: Amount Records from 1 to 1 out of 1 Total amount: 557.100,00 €				
Please click on the  to see all record's details.						
#	Year	Name of beneficiary	Coordinator	Country / Territory (Postal code)	Amount €	Commitment position key
1	2011	CHAMBRE DE COMMERCE BELGO-ITALIENNEASBL*CAMARA DI COMMERCIO BELGO-ITALIANA BELGISCH ITALIAANSE KAMER VOOR	✓	Belgium (1060 BRUXELLES)	557.100,00	SCR.CTR.274961.01.1
		Subject of grant or contract: Training and Networking for Palestinian, Israeli, Jordanian and European Peace CSOs		Responsible Department: Directorate-General for Development and Cooperation — EuropeAid		

Cliccando sulla lente d'ingrandimento (sulla sinistra) si ha accesso ad una scheda con informazioni più complete.

Commitment position key: SCR.CTR.274961.01.1			
Budget:	EU budget centrally administered by the Commission		Funding Type: Public procurement and other expenditure
Year:	2011	Amount €:	557.100,00
Subject of grant or contract:	Training and Networking for Palestinian, Israeli, Jordanian and European Peace CSOs		
Responsible Department:	Directorate-General for Development and Cooperation — EuropeAid	Budget line name and number:	European Neighbourhood and Partnership financial cooperation with Mediterranean countries (19.08.01.01)
Country / Territory:	Belgium	Expense Type:	Operational
Geographical Zone:	Mediterranean Region	Action Location:	Occupied Palestinian Territory, Israel, Jordan
Action Type:	European Neighbourhood and Partnership Instrument	Co-financing rate:	N.A.
Beneficiary			
Name:	CHAMBRE DE COMMERCE BELGO-ITALIENNEASBL*CAMARA DI COMMERCIO BELGO-ITALIANA BELGISCH ITALIAANSE KAMER VOOR - VAT Number: BE0400422433		
Address:	1060 BRUXELLES, AVENUE HENRI JASPAR 113	Country / Territory:	Belgium
		Coordinator:	✓

A partire da tali dati, lo studio ha inteso esaminare:

- I finanziamenti europei attribuiti durante il triennio 2009-2011 a **progetti e appalti** ai quali ha partecipato almeno un'impresa, un ente, un'organizzazione con sede nei seguenti Paesi: Italia, Germania, Francia, Regno Unito e Spagna.
- I finanziamenti europei attribuiti durante il triennio 2009-2011 nell'ambito del **Settimo programma quadro di ricerca** a progetti e appalti ai quali ha partecipato almeno un'impresa, un ente, un'organizzazione con sede nei seguenti Paesi: Italia, Germania, Francia, Regno Unito e Spagna.
- I finanziamenti europei attribuiti durante il triennio 2009-2011 nell'ambito del programma **Lifelong Learning** a progetti e appalti ai quali ha partecipato almeno un'impresa, un ente, un'organizzazione con sede nei seguenti Paesi: Italia, Germania, Francia, Regno Unito e Spagna.
- I finanziamenti attribuiti dalle Istituzioni europee durante il biennio 2010 - 2011 ad **appalti** ai quali ha partecipato almeno un'impresa, un ente, un'organizzazione con sede nei seguenti Paesi: Italia, Germania, Francia, Regno Unito e Spagna.

In particolare, per ognuno dei precedenti punti dell'osservazione, è stato individuato:

- la **media del numero di volte** in cui enti, organizzazioni e imprese di ogni Paese hanno partecipato a un progetto europeo o a un appalto bandito dalle Istituzioni europee durante gli anni 2009, 2010, 2011, e durante gli anni 2010 e 2011 nel caso degli appalti;
- l'**ammontare complessivo** in euro dell'insieme di appalti e progetti ai quali ha partecipato almeno un'impresa, un'organizzazione o un ente di ogni Paese preso in esame, durante gli anni 2009, 2010, 2011. Relativamente al punto dedicato ai soli appalti, è stato individuato l'ammontare complessivo degli appalti cui ha partecipato almeno un'impresa, un ente, un'organizzazione di ogni Paese preso in esame durante gli anni 2010 e 2011. In entrambi i casi, a partire dai valori relativi ai diversi anni, è stato successivamente elaborato un valore medio, in euro, indicativo del periodo di riferimento;
- il **valore medio** in euro dei singoli finanziamenti percepiti da enti, organizzazioni e imprese in ogni Paese durante il triennio gli anni 2009, 2010, 2011 e durante gli anni 2010 e 2011 nel caso degli appalti.

Inoltre, nel caso dei finanziamenti europei attribuiti nel triennio 2009-2011, è stata ulteriormente approfondita la ripartizione macroregionale delle imprese, delle organizzazioni e degli enti italiani che si sono aggiudicati finanziamenti europei tramite appalti e progetti, e ne è stata successivamente osservata la concentrazione nelle grandi aree urbane del Paese.

Infine, in merito ai finanziamenti europei relativi al programma Lifelong Learning nel triennio 2009-2011 in Italia, si è proceduto a discernere tra le organizzazioni, le imprese e gli enti italiani che si sono aggiudicati i finanziamenti, quanti siano quelli pubblici, e quanti quelli privati, per poi osservare, anche in questo caso, la ripartizione macroregionale degli enti privati.

Al fine di rendere più immediata e lineare la lettura, il termine generico “enti” indicherà d’ora in poi l’insieme di organizzazioni, aziende, enti pubblici e privati, in tutti i casi in cui non siano esplicitamente fornite diverse indicazioni.

Risultati e limiti

L’Italia è al primo posto per numero di enti e imprese che beneficiano di appalti e progetti europei, cioè di forme di finanziamento erogate e gestite direttamente dalla Commissione.

Tuttavia, può essere utile evidenziare come ciò non significhi che le imprese e gli enti italiani si siano aggiudicati più appalti o abbiano vinto più progetti. Ciò che i dati dimostrano è che il maggior numero di finanziamenti erogati dalla Commissione nel triennio 2009-2011 sia andato a favore di un’impresa o di un ente italiano. Ovvero, i finanziamenti europei, considerati in base al loro numero e non alla loro entità, vengono assegnati alle imprese e agli enti italiani più frequentemente di quanto non accada negli altri Paesi europei.

I dati che seguono sono stati elaborati conteggiando il numero di volte in cui enti, organizzazioni e imprese dei Paesi considerati hanno partecipato a un progetto europeo o a un appalto bandito dalle Istituzioni europee. Ad esempio, nel caso in cui un’impresa abbia partecipato a più progetti, è stata conteggiata per un numero di volte pari al numero di progetti ai quali ha partecipato. I dati non indicano quindi il numero di imprese ed enti beneficiari per ogni Paese, bensì il numero complessivo di volte in cui gli enti dei Paesi considerati sono stati beneficiari di un finanziamento europeo.

A partire dal numero di volte in cui le organizzazioni, le imprese e gli enti italiani compaiono in progetti e appalti europei negli anni 2009, 2010, 2011, è stata elaborata una media rappresentativa del triennio. Gli enti italiani hanno partecipato in media ben 7.096 volte, contro le circa 4/5 mila volte di enti, organizzazioni e imprese di Germania, Francia e Regno Unito e le 2.600 volte della Spagna.

	2009	2010	2011	Media triennio 2009-2011
Italia	7.398	7.030	6.859	7.096
Germania	4.771	4.811	4.746	4.776
Francia	4.921	5.246	5.104	5.090
Regno Unito	4.213	4.613	4.542	4.456
Spagna	2.485	2.596	2.718	2.600

FIG. 1 – Numero di volte che enti/organizzazioni/imprese hanno partecipato a un progetto europeo o a un appalto bandito dalle Istituzioni europee – Media relativa al triennio 2009-2011– Dati per Paese - Nostra elaborazione su dati della Commissione europea.

Pur essendo al primo posto, in valore assoluto, per frequenza di partecipazione, le imprese, le organizzazioni e gli enti italiani partecipano a progetti e ad appalti dall'ammontare poco significativo. La media dell'ammontare complessivo in euro dell'insieme di appalti e progetti cui ha partecipato almeno un ente italiano durante il triennio 2009-2011 è pari a circa 3,29 miliardi di euro, contro i 4,49 miliardi dei tedeschi, 4,67 dei francesi e 4,05 dei britannici. Vicini all'Italia solo gli spagnoli con circa 3,27 miliardi.

	2009	2010	2011	Media triennio 2009-2011
Italia	2.780.939.861,24	3.560.196.308,20	3.542.029.803,01	3.294.388.657
Germania	4.051.073.639,77	4.530.043.456,80	4.894.535.894,56	4.491.884.330
Francia	4.425.746.155,63	5.300.256.297,20	4.295.375.017,24	4.673.792.490
Regno Unito	3.558.374.959,86	4.108.171.239,37	4.509.352.492,66	4.058.632.897
Spagna	2.504.936.625,00	3.651.761.402,61	3.655.240.079,54	3.270.646.036

FIG. 2 – Ammontare complessivo in euro dell'insieme di appalti e progetti cui ha partecipato almeno un'impresa, un'organizzazione o un ente di ogni Paese preso in esame – Media relativa al triennio 2009 - 2011 – Dati per Paese - Nostra elaborazione su dati della Commissione europea.

Uguualmente, il valore medio dei singoli finanziamenti ricevuti dalle imprese, dalle organizzazioni e dagli enti italiani risulta essere meno significativo rispetto agli altri Paesi europei. Ovvero, sempre in riferimento al triennio 2009-2011, il valore medio del finanziamento ottenuto da un ente italiano per ogni progetto o appalto a cui ha partecipato, a prescindere dal valore complessivo del progetto o dell'appalto stesso, è di circa 466.000 euro, contro i 940.000 euro ottenuti dagli enti tedeschi nello stesso periodo.

	2009	2010	2011	Media triennio 2009-2011
Italia	375.904,28	506.429,06	516.406,15	466.246
Germania	849.103,68	941.601,22	1.031.297,07	940.667
Francia	899.359,10	1.010.342,41	841.570,34	917.091
Regno Unito	844.617,84	890.563,89	992.812,09	909.331
Spagna	1.008.022,79	1.406.687,75	1.344.827,11	1.253.179

FIG. 3 – Valore medio in euro dei singoli finanziamenti percepiti da enti, organizzazioni e imprese per progetti o appalti europei – Media relativa al triennio 2009 - 2011 – Dati per Paese - Nostra elaborazione su dati della Commissione europea.

Di seguito è riportata la ripartizione macroregionale relativa al numero di volte in cui degli enti italiani hanno ricevuto finanziamenti europei sotto forma di appalti e progetti. Sono stati considerati unicamente gli ammontari al di sopra dei 10.000 euro, ritenendo tale soglia significativa ai fini dello studio. Sono stati inoltre esclusi gli enti pubblici, quali i Ministeri, le Agenzie nazionali, gli Istituti

nazionali ecc. che, avendo sede principalmente a Roma, avrebbero sbilanciato i dati relativi all'Italia centrale e diminuito la rappresentatività dello studio.

Ben 2.296 enti, sui 3.309 totali, hanno sede nelle regioni del Nord Italia. Si tratta quindi di più del 69% del totale. Il 22,61% ha sede al Centro, e l'8,01% al Sud e nelle isole.

Nord	Centro	Sud e Isole	Totale
2.296	748	265	3.309
69,39%	22,61%	8,01%	100,00%

Inoltre, dall'osservazione delle sedi degli enti italiani che si sono aggiudicati i finanziamenti europei, emerge che gli enti che hanno sede nella sola provincia di Milano percepiscono oltre il 22% dei fondi, ovvero più di 1/5 del totale dei fondi aggiudicati in Italia. Seguono gli enti aventi sede a Roma (11%), e quelli di tutte le altre città (67%).

Milano	Roma	Altri	Totale
738	367	2.204	3.309
22,30%	11,09%	66,61%	100,00%

Settimo programma quadro

Il Settimo programma quadro o FP7 è il programma dell'Unione europea al quale fanno riferimento tutte le attività e i progetti relativi alla ricerca e all'innovazione, per i sette anni di programmazione 2007-2013.

Nella Fig. 4 sono presentati i dati relativi al numero di volte in cui gli enti, le organizzazioni e le imprese partecipano a progetti e appalti europei nell'ambito del FP7. La partecipazione media degli enti italiani durante il triennio 2009-2011 è pari a ben 2.616 volte, cifra molto più alta rispetto a quelle relative a Francia, Germania e Regno Unito, e pari quasi al triplo rispetto alla Spagna.

	2009	2010	2011	Media triennio 2009-2011
Italia	2.815	2.347	2.687	2.616
Germania	1.424	1.344	1.659	1.476
Francia	1.063	1.021	1.294	1.126
Regno Unito	1.448	1.509	1.810	1.589
Spagna	858	870	1.142	957

FIG. 4 – Numero di volte che enti/organizzazioni/imprese partecipano al 7° Programma Quadro di Ricerca (FP7) – Media relativa al triennio 2009-2011 - Dati per Paese - Nostra elaborazione su dati della Commissione europea.

Anche nell'ambito del Settimo programma quadro, pur essendo al primo posto, in valore assoluto, per frequenza di partecipazione, le imprese, le organizzazioni e gli enti italiani partecipano a progetti e ad appalti dall'entità economica ridotta. Come mostrato nella Fig. 5, la media dell'ammontare complessivo in euro dell'insieme di appalti e progetti nell'ambito del FP7 cui ha partecipato almeno un ente italiano durante gli anni 2009, 2010 e 2011, è pari a circa 2,04 miliardi di euro, meno dell'ammontare dei progetti cui hanno partecipato enti di tutti gli altri Paesi europei qui esaminati, ad eccezione della Spagna, che ha una media di circa 1,9 miliardi.

	2009	2010	2011	Media triennio 2009-2011
Italia	1.647.111.713,03	2.017.866.018,88	2.473.394.001,97	2.046.123.911
Germania	2.348.090.863,43	2.974.196.815,13	3.499.629.179,25	2.940.638.953
Francia	1.988.284.589,37	2.402.468.912,91	2.731.139.349,27	2.373.964.284
Regno Unito	2.295.278.969,30	2.635.242.282,75	3.436.763.050,14	2.789.094.767
Spagna	1.365.470.635,45	1.800.141.435,12	2.538.864.255,78	1.901.492.109

FIG. 5 – Ammontare complessivo in euro dell'insieme di appalti e progetti cui ha partecipato almeno un'impresa, un'organizzazione o un ente di ogni Paese preso in esame nell'ambito del 7° Programma Quadro di Ricerca (FP7) – Media relativa al triennio 2009-2011 – Dati per Paese - Nostra elaborazione su dati della Commissione europea.

Anche in questo caso, come mostra la Fig. 6, il valore medio dei singoli finanziamenti ricevuti dalle imprese, dalle organizzazioni e dagli enti italiani risulta essere meno significativo rispetto agli altri Paesi europei. Ovvero, sempre in riferimento al triennio 2009-2011, a prescindere dal valore complessivo dei singoli appalti o dei progetti a cui hanno partecipato nell'ambito del FP7, gli enti italiani hanno ricevuto singoli finanziamenti dal valore medio di circa 788.000 euro per ogni progetto o appalto aggiudicato. Tale cifra è nettamente inferiore rispetto a quelle degli altri Paesi qui considerati, ed equivale ad esempio a poco più di un terzo del valore dei finanziamenti ottenuti dai francesi.

	2009	2010	2011	Media triennio 2009-2011
Italia	585.120	859.764	920.504	788.463
Germania	1.648.940	2.212.944	2.109.481	1.990.455
Francia	1.870.446	2.353.055	2.110.618	2.111.373
Regno Unito	1.585.137	1.746.350	1.898.764	1.743.417
Spagna	1.591.458	2.069.128	2.223.174	1.961.253

FIG. 6 – Valore medio in euro dei singoli finanziamenti percepiti da enti, organizzazioni e imprese per progetti o appalti europei nell'ambito del 7° Programma Quadro di Ricerca (FP7) – Media relativa al triennio 2009-2011 - Dati per Paese - Nostra elaborazione su dati della Commissione europea.

Il Lifelong Learning Programme o LLP è il programma dell'Unione europea cui fanno riferimento tutte le attività e i progetti relativi all'apprendimento e alla formazione, per i sette anni di programmazione 2007-2013.

Nella Fig. 7 sono riportati i dati relativi al numero di volte in cui gli enti, le organizzazioni e le imprese hanno partecipato a progetti e appalti europei nell'ambito del LLP. La media di partecipazione dell'Italia nel triennio 2009-2011 è di 82 volte, superata solo da quella del Regno Unito, pari a 112 partecipazioni.

	2009	2010	2011	Media triennio 2009-2011
Italia	75	84	87	82
Germania	91	51	65	69
Francia	67	70	56	64
Regno Unito	104	118	115	112
Spagna	54	55	66	58

FIG. 7 – Numero di volte che enti/organizzazioni/imprese partecipano al Programma Lifelong Learning (LLP) – Media relativa al triennio 2009-2011 - Dati per Paese - Nostra elaborazione su dati della Commissione europea.

Lifelong Learning

Diversamente da quanto accade per il Settimo programma quadro, nell'ambito del Lifelong Learning Programme le imprese, le organizzazioni e gli enti italiani non si aggiudicano i progetti e gli appalti dall'ammontare minore. Come mostrato nella Fig. 8, la media dell'ammontare complessivo in euro dell'insieme di appalti e progetti cui ha partecipato almeno un ente italiano durante gli anni 2009, 2010, 2011 è pari a circa 113 milioni, quindi non molto meno di quanto in media si aggiudichino i progetti in cui compaiono enti tedeschi (circa 124 milioni), e più di Francia (105 milioni), Regno Unito (99 milioni) e Spagna (98 milioni).

	2009	2010	2011	Media triennio 2009-2011
Italia	110.251.181,58	110.566.555,29	120.940.607,18	113.919.448
Germania	122.836.783,22	120.977.749,39	128.816.264,13	124.210.266
Francia	100.532.250,36	106.300.682,11	110.217.781,79	105.683.571
Regno Unito	90.569.128,53	98.588.193,85	110.625.137,49	99.927.487
Spagna	93.023.581,23	95.811.938,28	105.491.677,35	98.109.066

FIG. 8 – Ammontare complessivo in euro dell'insieme di appalti e progetti cui ha partecipato almeno un'impresa, un'organizzazione o un ente di ogni Paese preso in esame nell'ambito del Programma Lifelong Learning (LLP) – Media relativa al triennio 2009-2011 –Dati per Paese - Nostra elaborazione su dati della Commissione europea.

Poiché ad un maggiore denominatore (frequenza di partecipazione italiana al LLP molto più elevata che in tutti gli altri Paesi ad eccezione del Regno Unito) non corrisponde un incremento proporzionale del numeratore (il valore complessivo degli appalti e progetti cui hanno partecipato gli enti italiani non si distacca nettamente da quello degli altri Paesi europei), il rapporto espresso dal valore medio dei singoli finanziamenti ricevuti dagli enti italiani non risulta essere sempre superiore rispetto agli altri Paesi europei. Come mostrato nella Fig. 9, tale valore corrisponde, nel triennio 2009-2011, a 1,3 milioni di euro per l'Italia, contro 1,9 milioni per la Germania, 1,6 milioni per la Francia, 1,6 milioni per la Spagna, e circa 889.000 euro per il Regno Unito, che non a caso si colloca prima dell'Italia per frequenza di partecipazione.

	2009	2010	2011	Media triennio 2009-2011
Italia	1.470.016	1.316.269	1.390.122	1.392.136
Germania	1.349.855	2.372.113	1.981.789	1.901.252
Francia	1.500.481	1.518.581	1.968.175	1.662.412
Regno Unito	870.857	835.493	961.958	889.436
Spagna	1.722.659	1.742.035	1.598.359	1.687.684

FIG. 9 – Valore medio in euro dei singoli finanziamenti percepiti da enti, organizzazioni e imprese per progetti europei o appalti europei nell'ambito del Programma Lifelong Learning (LLP) – Media relativa al triennio 2009-2011 - Dati per Paese - Nostra elaborazione su dati della Commissione europea.

Le tabelle che seguono evidenziano, tra l'altro, come in Italia gli enti pubblici si siano aggiudicati in media solo il 18,70 % del totale dei finanziamenti "italiani" relativi al LLP, contro il 32,93% e il 39,43% ottenuti dagli enti privati rispettivamente nelle regioni del nord e del centro Italia.

	Enti pubblici	Nord	Centro	Sud e Isole
2009	15	26	26	8
2010	12	29	32	11
2011	19	26	39	3
Media triennio 2009-2011	15,33	27,00	32,33	7,33

FIG. 10 – Nell'ambito del Programma Lifelong Learning (LLP), distinzione tra finanziamenti assegnati agli enti pubblici e agli enti privati in Italia. Ripartizione macroregionale dei finanziamenti assegnati agli enti privati - Media relativa al triennio 2009-2011 - Nostra elaborazione su dati della Commissione europea.

	Entipubblici	Nord	Centro	Sud e Isole
2009	20,00%	34,67%	34,67%	10,67%
2010	14,29%	34,52%	38,10%	13,10%
2011	21,84%	29,89%	44,83%	3,45%
Media triennio 2009-2011	18,70%	32,93%	39,43%	8,94%

FIG. 11 – Nell'ambito del Programma Lifelong Learning (LLP), distinzione in termini percentuali, tra finanziamenti assegnati agli enti pubblici e agli enti privati in Italia. Ripartizione macroregionale dei finanziamenti assegnati agli enti privati - Media relativa al triennio 2009-2011- Nostra elaborazione su dati della Commissione europea.

Appalti

Dalla media tra gli anni 2010 e 2011, risulta che gli enti, le organizzazioni e le imprese italiane compaiono in appalti banditi dalle Istituzioni europee per ben 3.136 volte. Si tratta di una media superiore rispetto a quella degli enti francesi (1.766 volte), corrispondente circa al doppio della partecipazione tedesca e britannica (rispettivamente 1.486 e 1.344 volte), e di gran lunga superiore alla media spagnola (576 volte).

	2010	2011	Media biennio 2010-2011
Italia	4.368	5.040	3.136
Germania	1.993	2.464	1.486
Francia	2.404	2.894	1.766
Regno Unito	1.724	2.309	1.344
Spagna	636	1.093	576

FIG. 12 - Numero di volte che enti/organizzazioni/imprese partecipano ad appalti banditi dalle Istituzioni europee – Media relativa al biennio 2010 - 2011 - Dati per Paese - Nostra elaborazione su dati della Commissione europea.

Anche nel caso degli appalti, le imprese, le organizzazioni e gli enti italiani si collocano al primo posto in valore assoluto per frequenza di partecipazione, ma l'ammontare complessivo in euro dell'insieme degli appalti a cui partecipano resta poco significativo. La media dell'ammontare complessivo in euro dell'insieme di appalti cui ha partecipato almeno un ente italiano durante gli anni 2009, 2010, 2011 è pari a circa 244 milioni di euro, contro i 719 milioni dei progetti in cui era coinvolta la Francia, seguita dalla Germania con 353 milioni e dal Regno Unito con 264 milioni. Meno dell'Italia solo la Spagna con 177 milioni.

	2010	2011	Media biennio 2010-2011
Italia	293.056.883,11	439.636.180,04	244.231.021
Germania	311.246.181,89	750.554.742,34	353.933.641
Francia	1.241.629.634,49	916.692.339,81	719.440.658
Regno Unito	308.834.469,66	486.154.634,64	264.996.368
Spagna	206.053.553,48	326.540.018,79	177.531.191

FIG. 13 - Ammontare complessivo in euro dell'insieme di appalti cui ha partecipato almeno un'impresa, un'organizzazione o un ente di ogni Paese preso in esame – Media relativa al biennio 2010-2011 - Dati per Paese - Nostra elaborazione su dati della Commissione europea.

Ancora più netto lo scarto relativo al valore medio dei singoli finanziamenti ricevuti dalle imprese, dalle organizzazioni e dagli enti in seguito ad aggiudicazione di appalti europei. L'Italia è il solo Paese a collocarsi al di sotto della soglia dei 100.000 euro.

	2010	2011	Biennio 2010-2011
Italia	67.092	87.229	51.440
Germania	156.170	304.608	153.593
Francia	516.485	316.756	277.747
Regno Unito	179.138	210.548	129.895
Spagna	323.984	298.756	207.580

FIG. 14 – Valore medio in euro dei singoli finanziamenti percepiti da enti, organizzazioni e imprese in seguito alla vincita di appalti europei – Media relativa al biennio 2010-2011 - Dati per Paese - Nostra elaborazione su dati della Commissione europea.